

F A L C O

*Libera Associazione per la tutela Socio/Ambientale
C/o Parrocchia S.Emiddio Monteverde Bojano (CB)*

Il 12 novembre 2001, uno sparuto gruppo di cittadini decideva di far sentire la propria voce sulle problematiche ambientali che affliggono la popolazione di Monteverde, di Bojano, di Spinete, di Colle D'Anchise e di tutta l'Area Matesina.

<< Eravamo in tre - raccontano – e dopo una settimana, solo in due. Uno si era tirato indietro, ma non per questo si sono scoraggiati!>>.

E non si sono persi d'animo, infatti questi coraggiosi cittadini che hanno avuto la forza e la determinazione di portare avanti quella loro idea. Nel giro di un mese erano diventati 13, oggi sono svariate centinaia e sono riusciti a calamitare l'attenzione pubblica su quelle che sono le emergenze legate all'inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, da parte di industrie che, fino ad oggi hanno avuto vita facile, forti dell'indifferenza, o peggio della connivenza, delle istituzioni e del silenzio della gente.

Ma oggi la gente grida forte e lo fa attraverso l'Associazione.
Non è un simbolo scelto a caso, quello del **Falco**.

Il **Falco** rappresenta l'essere libero e puro che alberga in ognuno di noi. Vive in armonia con l'ambiente, si libra nel cielo e governa, con eleganza ed umiltà, le forze della natura. Il Falco, dall'alto del cielo, spiega fiero le sue ali ed osserva

Ecco i protagonisti di questo miracolo: il primo Presidente, don Michele AUSTRO, e poi Valeria FRACASSO; gli altri soci componenti i vari organi in seno all'associazione: Saverio PERRELLA, Antonino DESIATA, Giovanna PERRELLA, Liberatore NATALE, Giovanni PERRELLA, Paola Anna ROMANO, Biagio PERRELLA, Mario PERRELLA, Alberto CARLUCCI, Pasquale SPINA e tanti soci che operano nell'ombra, tutti i giorni nell'interesse superiore dei nostri figli, perché abbiano una terra integra in cui vivere, l'aria pura della nostra vallata e l'acqua pulita che sgorga dalle sorgenti montane.

Tutto quello che i Falchetti chiedono, è di aiutarli a salvare tutto questo, "perché – ricordano – LA TERRA NON L'ABBIAMO EREDITATA DAI NOSTRI PADRI, MA L'ABBIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI!"

Segue il primo documento distribuito dalla Falco alla cittadinanza nonché una rassegna stampa relativa a parte del lavoro svolto dal sodalizio, a testimonianza dell'attività frenetica e costante, che è stata in grado di operare il miracolo di muovere finalmente le istituzioni. -----

F A L C O

Libera associazione per la tutela socio/ambientale

Sede: C/o Parrocchia S. Emidio Monteverde di Bojano (CB)

L'insediamento di grosse industrie vicino alle abitazioni non sono certo le aspettative sperate da parte di numerosissimi cittadini, la maggior parte dei quali sperava in uno sviluppo diverso della zona, che fosse in armonia con l'ambiente e la vicinanza del centro abitato, che valorizzasse di concreto quelle terre che i propri padri faticosamente hanno lavorato per ricavarci quel poco che gli bastava per vivere e che, con la lusinga di chissà quali promesse, le sono state sottratte per quattro soldi e poi utilizzate per l'arricchimento di pochi, a discapito di tutta una comunità.

L'incompatibilità dei siti di talune industrie compromette irrimediabilmente l'armonioso sviluppo del luogo, penalizzando notevolmente coloro che vi abitano, non solo potenzialmente minando la loro salute ma anche sotto la sfera economica: i terreni intorno a certe aziende non hanno più alcun valore di mercato mentre quelli limitrofi e le abitazioni sono notevolmente deprezzati. Chi comprerebbe una casa o un terreno in una zona invasa da industrie che possono generare residui produttivi non certo salutari? La risposta è troppo semplice.

C'è da chiedersi inoltre: perché impiantare grosse industrie a ridosso di un centro abitato quando a pochi chilometri di distanza vi è un'eccellente zona industriale corredata di tutti i servizi necessari per qualunque tipo di attività e di qualsiasi dimensione?

Allora, se non si vuol rimediare al danno allontanando determinati cicli produttivi, è opportuno che le industrie che operano nella zona offrano sufficienti garanzie ed informazione oltre che operare nel pieno rispetto della normativa e, comunque, della pubblica incolumità. Criteri che da più fronti ci sono stati decantati sul conto dell'ultima industria instauratasi nella zona, i cui dirigenti, si è sentito, hanno già manifestato disponibilità anche nei confronti dell'associazione "FALCO", al fine di mitigare le preoccupazioni della gente, quindi, non dovrebbero esserci particolari difficoltà nell'accogliere le richieste dei cittadini, riassunte in parte come segue:

- 1) Quali sostanze vengono impiegate nella produzione e con quali modalità di lavorazione, significando che in proposito è necessario evidenziarne il grado di pericolosità sia singolarmente, sia quando le stesse, per motivi di lavorazione, vengono combinate con altre.
- 2) In che modo possono entrare in contatto con l'ambiente circostante ed in che modo se ne gestisce il controllo.
- 3) Quali effetti negativi potenzialmente possono provocare sul fisico umano, sia nell'immediatezza che a medio o lungo termine.
- 4) I sistemi di sicurezza esistenti e cosa è stato previsto per la salvaguardia della pubblica incolumità, nel caso di incidenti che precludono la dispersione nell'ambiente di sostanze nocive: interventi medico sanitari, eventuali piani di evacuazione della zona, bonifica della zona, munire gli abitanti più esposti di apposite maschere di protezione etc. .

Per la nostra incolumità, per la nostra salute, esigiamo, pretendiamo le opportune garanzie a tutela di quanto di più prezioso esista: la vita.

Sentito il Direttivo e l'Assemblea.

Monteverde, 01.12.2001



IL PRESIDENTE

Sac. Michele M. Austro